



INCLUSIONE: UNA RETE CHE CATTURA IL DISAGIO.
IL RUOLO DELLA SCUOLA, DELLA FAMIGLIA, DEGLI STUDENTI E DEGLI SPECIALISTI
A CURA DELLA PROF.SSA ROSSELLA VERRI, CONSIGLIERE NAZIONALE UCIIM – GENOVA 8/11/2018

INDICE

- - Indice: 2
- - Normativa: 3-7;
- - Premessa: 8-9:
- - Gli attori dell’Inclusione: Scuola, Famiglie, Docenti, Studenti, Reti. 10-31
- - Significati: Inclusione, Disagio, Difficoltà, Disturbo, Deficit, D.S.A. 32-43
- - Principi chiave dell’Inclusione: 44
- - Strategie per una Didattica Inclusiva: 45
- - Conclusione: 46-48
- -Appendice: Formazione Docenti: 49-50 In esterno: «Il Profilo del Docente Inclusivo»

NORMATIVA 1)

- Costituzione art.34,c.3 : **diritto allo studio** «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi»
- Legge 517/1977, art.2, c.3: scuola non solo come frequenza ma come integrazione scolastica/sociale. «Devono inoltre essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psicopedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive, competenze dello Stato e degli enti locali preposti»
- **Legge 104/1992**, artt. 12-13: si occupa della persona con handicap e introduce una serie di tutele. La nuova pedagogia pone al centro del dialogo formativo ed educativo l'alunno come **soggetto attivo** e partecipa del percorso di crescita culturale e personale
- Legge 59/1997 art. 21: la personalità giuridica alle scuole favorisce la scuola inclusiva
- Le Indicazioni Nazionali (2012) per il primo ciclo delineano un nuovo modello di scuola: dialogante, aperta all'interculturalità e al **riconoscimento delle diversità**.

Normativa 2)

- La legge 107/2015 prevede il Decreto Legislativo sull'Inclusione (n. 66) ed i Decreti 59 e 62 che si occupano anche della pedagogia speciale. Tali Decreti entrano in vigore il 31 maggio 2017.
- D.l.vo 66/17, **art 1.:** «l'inclusione scolastica **si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno**, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita...**attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie**, e altri soggetti pubblici, pubblici e privati, operanti sul territorio... l'inclusione è impegno fondamentali di tutte le componenti della comunità scolastica». Il decreto inoltre «**promuove la partecipazione della famiglia**, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale».

Normativa 3)

- D.l.vo 66/17:

-art.2: *«L'inclusione e' attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)»*

-art.4: *«La valutazione della qualita' dell'inclusione scolastica e' parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.»*

-art.5: è recepita la classificazione ICF (modello bio-psico-sociale internazionale adottato dall'OMS) per la redazione del progetto individuale di apprendimento dell'allievo, stilato con la collaborazione dei genitori.

-art.6: il Piano individuale è redatto dall'ente locale in collaborazione con la famiglia. **Totale presa in carico dell'alunno-cittadino** in tutti i vari aspetti della vita.

Normativa 4)

-art. 7: partecipano alla stesura del PEI i genitori ma anche *«figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità nonchè con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare»*

-art.9: disciplina i «Gruppi per l'inclusione scolastica», prevede l'istituzione di un gruppo presso la USR (GLIR), i gruppi per l'inclusione territoriale (GIT) e il gruppo di lavoro per l'inclusione a livello di istituzione scolastica (GLI)

-art.12: prevede un corso annuale di specializzazione, con 300 ore di tirocinio, in pedagogia e didattica speciale per quanto riguarda la formazione iniziale dei docenti di sostegno dell'infanzia e della primaria

-art.15: istituisce l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica.

Normativa 5)

- D.L.vo 59/17: disciplina le nuove modalità di reclutamento del personale docente. **Art.5**: per accedere ai concorsi a tempo indeterminato occorrono 24 CFU in settori formativi psicopedagogici e nelle metodologie e tecnologie didattiche, col «*possesso di almeno sei crediti in almeno tre dei seguenti ambiti disciplinari: **pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche***»
- D.L.vo 62/17. **Art.11**, c.4: stabilisce per gli esami di terza media, per gli alunni con disabilità, che il consiglio di classe possa «*prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.*»

PREMESSA DI FONDO 1)

• **CONDIVISIONE**

DELLA FUNZIONE DELLA SCUOLA

DA PARTE DEL CONTESTO SCOLASTICO:

DOCENTI, FAMIGLIE, STUDENTI,

DIRIGENTI SCOLASTICI, PERSONALE A.T.A.

PREMESSA DI FONDO 2)

**L'inclusione non si
realizza da soli!**

GLI ATTORI DELL'INCLUSIONE

La Scuola 1)

- **Funzione della Scuola e «luoghi comuni»**
- -formare la persona
- -promuovere la «curiositas» (da «cura»)
- -dal greco «*scholé*» = *tempo libero*: possibilità di usare il tempo liberamente per la propria educazione/istruzione
- -riequilibrare un diffuso luogo comune, che ragiona sull'equivalenza scuola=voti
- -il voto è caduco. La formazione/istruzione permangono
- -consapevolezza delle famiglie e degli studenti che l'insegnante è una guida esperta, in cui avere fiducia (riconoscimento e valorizzazione del ruolo)
- -l'insegnante non è sostituibile dai genitori o dagli studenti. L'insegnante è sostituibile solo dall'insegnante

La Scuola 2)

- **Funzione della Scuola e «luoghi comuni»**
- La scuola dovrebbe consentire ai ragazzi di "sperimentare le tre dimensioni dell'educazione: etico-culturale, scientifico-tecnologica, economico-sociale". Queste tre aree di apprendimento racchiudono "le dimensioni della persona (aspetto teoretico, scientifico, etico, religioso, estetico, espressivo), del cittadino (aspetto relazionale, comunicativo, sociale, civico, politico, organizzativo) e del lavoratore (aspetto progettuale, operativo, produttivo, economico)": alla scuola il compito di coltivarle nell'ambito del curriculum scolastico.
- La scuola è luogo di vita, «magistra vitae» (Cic.), di costruzione di esperienze e non solo un luogo di passaggio verso il mondo del lavoro.
- La comunità scolastica si costruisce a poco a poco facendo alleanze, aiutandosi reciprocamente con la consapevolezza che questa comunità non è un punto di partenza, ma un processo che si definisce giorno per giorno.

La Scuola 3)

- **Funzione della Scuola e «luoghi comuni»**
- La scuola-comunità disegnata dal rapporto Delors non è un ambiente romantico in cui tutto funziona e in cui tutti sono d'accordo; è anche un ambiente dove i conflitti esistono e sono potenzialmente riconosciuti come ambienti di apprendimento, in cui le scelte di ognuno e di ognuna possono contribuire a mantenere la comunità come luogo plurale.

Le Famiglie 1)

- **Il Ruolo delle Famiglie e luoghi comuni**
- -dare valore alla scuola e agli insegnanti per la formazione dei figli, senza volersi «sostituire», educare i figli al rispetto di sé stessi e del prossimo
- -educare i figli alla responsabilità
- -educare i figli ai valori morali e sociali
- - «non proteggere» i figli nello svolgimento dello studio, ma sostenerli e lasciarli anche incorrere in errore, in modo che acquistino autonomia
- -non semplificare ogni difficoltà che i figli incontrano, in modo che imparino a risolverle da soli.
- -insegnare che occorrono fatica e impegno per crescere e divenire autonomi.
- -guidarli a crearsi un metodo di studio idoneo a sé stessi e ad organizzarsi

Le Famiglie 2)

- **Il ruolo delle Famiglie e luoghi comuni**
- -non «occupare» ogni attimo della giornata con attività extrascolastiche
- -non pretendere a tutti i costi figli «campioni»
- -insegnare ad accettare l'insuccesso ed a correggersi
- -non educare all'eccessiva competitività
- -chiedere colloquio coi docenti non solo se il figlio va bene a scuola
- -relazionarsi coi docenti non solo per la quantificazione dei voti e delle medie, ma anzitutto chiedere informazioni sulla crescita della persona del figlio

Le Famiglie 3)

- **Il ruolo delle Famiglie e luoghi comuni**
- -dedicare il tempo libero a disposizione per parlare coi figli, per «conoscerli», per sostenerli e per consigliarli
- -ridurre l'uso delle tecnologie e dei social, se vissuto come sostitutivo del tempo-studio o del tempo-hobby
- -nel campo educativo non si stipulano contratti, ma patti educativi di condivisione
- -educare i figli a dare valore al pensare ed alla riflessività
- -educare i figli a dare valore alla cultura.

Le Famiglie 4)

- Le Famiglie

Proposta

- Corsi di approfondimento per genitori, a scuola e nelle parrocchie e con le associazioni dei genitori, sulle tematiche scolastiche, sull'educazione e sui valori umani.

I Docenti 1)

- **La Funzione Docente**

- -dare un senso al fatto che i ragazzi siano a scuola e non altrove (cfr. «La classe» o «**Entre le murs**», film francese Premiato al festival di Cannes 2008: descrive la fatica degli insegnanti nel tentativo di raggiungere un rapporto accettabile con gli alunni, essi sfidano il professore perché non trovano altro modo per farsi riconoscere ed aiutare.)
- -nella scuola , come dice Jacques Delors, i docenti «insegnano a vivere e a convivere», «**l'apprendimento racchiude un tesoro**»
- -sono quattro i pilastri dell'azione educativa: **imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare ad essere**
- -il Docente deve educare gli allievi al senso di responsabilità, al silenzio e alla riflessività

I Docenti 2)

- **La Funzione Docente**
- -insegnare non è soltanto una scienza, è un'arte
- -non è sufficiente che il docente sia competente, deve saper padroneggiare l'arte difficile e delicata della **relazione interpersonale**. La cura della dimensione relazionale e la strutturazione attenta della situazione di apprendimento costituiscono fattori proattivi per la riuscita degli alunni. Padroneggiare tale arte significa saper innescare un **processo di cooperazione tra insegnanti e allievi** che favorisce in questi ultimi uno stato d'animo positivo e di **coraggio**, rispetto alle possibilità di raggiungere gli obiettivi programmati.
- occorre che insegni gradualmente agli allievi ad affrontare la complessità. La facilitazione rischia di essere un'azione assistenziale e di scendere nella banalizzazione. Occorre rendere il compito di apprendimento non agevole, ma significativo. **Gli alunni non si coinvolgono se il compito di apprendimento non pone loro un certo livello di difficoltà**. Occorre trovare punti di equilibrio tra il livello basso e il livello alto.

I Docenti 3)

- **La Funzione Docente**
- -il docente deve valorizzare l' «umano», l'anima e la mente
- -deve valorizzare i principi dell'etica
- -occorre che il Docente adotti soluzioni didattiche flessibili, diversificando le richieste, variando le modalità di intervento, offrendo una molteplicità di percorsi e di temi di studio
- **-la grande sfida dell'insegnamento è la diversità**, l'eterogeneità delle singole situazioni individuali
- -il docente deve porre l'asticella della difficoltà alla giusta altezza, **incoraggiando** gli alunni a superarsi, nella loro personale gara con sé stessi

I Docenti 4)

- -i Docenti devono educare l'allievo a costruire la sua identità
- -devono educarlo a valorizzare la cultura e le tradizioni del nostro paese
- -devono curare anche le competenze semplici, come saper scrivere a mano possibilmente anche in corsivo e a non dipendere dalla scrittura su tablet o pc
- -tutti i docenti devono essere «inclusivi», non solo gli specializzati
- -devono sviluppare nell'allievo un processo di apprendimento consapevole, potenziare le abilità cognitive-metacognitive e di interazione con loro stessi e con il mondo
- -devono aiutare gli allievi a costruirsi il «locus of control»
- -gli studenti a volte arrivano a scuola con pesanti fardelli di problematiche personali, «come una cipolla» (D.Pennac, «Diario di scuola»,2007), spesso basta solo uno sguardo, una frase benevola....»

I Docenti 5)



da trasmettitore e depositario di conoscenze
a **facilitatore e organizzatore dei processi di**
apprendimento



Gli Studenti 1)

- -gli studenti devono imparare ad ascoltare ed a riflettere
- -devono apprezzare **l'esercizio dell'intelletto** che si svolge nell'attività scolastica, perché contribuisce alla loro formazione integrale
- -devono accettare di sbagliare e di essere corretti. **Devono ritenere la correzione o autocorrezione come mezzi per crescere**
- -non devono essere eccessivamente competitivi e ansiosi per il voto
- -devono essere consapevoli che i risultati positivi non sono scontati e che «bisogna **guadagnaserli**» con la fatica e l'impegno
- -devono essere convinti che il **sapere** non è noioso o inutile, ma che è il **mezzo per divenire cittadini liberi**

Gli Studenti 2)

- -devono ridare valore al titolo di studio, il quale se è soltanto «un pezzo di carta», al quale non corrisponde adeguata preparazione, non è spendibile nella loro vita futura
- -devono imparare a **convivere tra loro ed a relazionarsi con rispetto** con la realtà scolastica

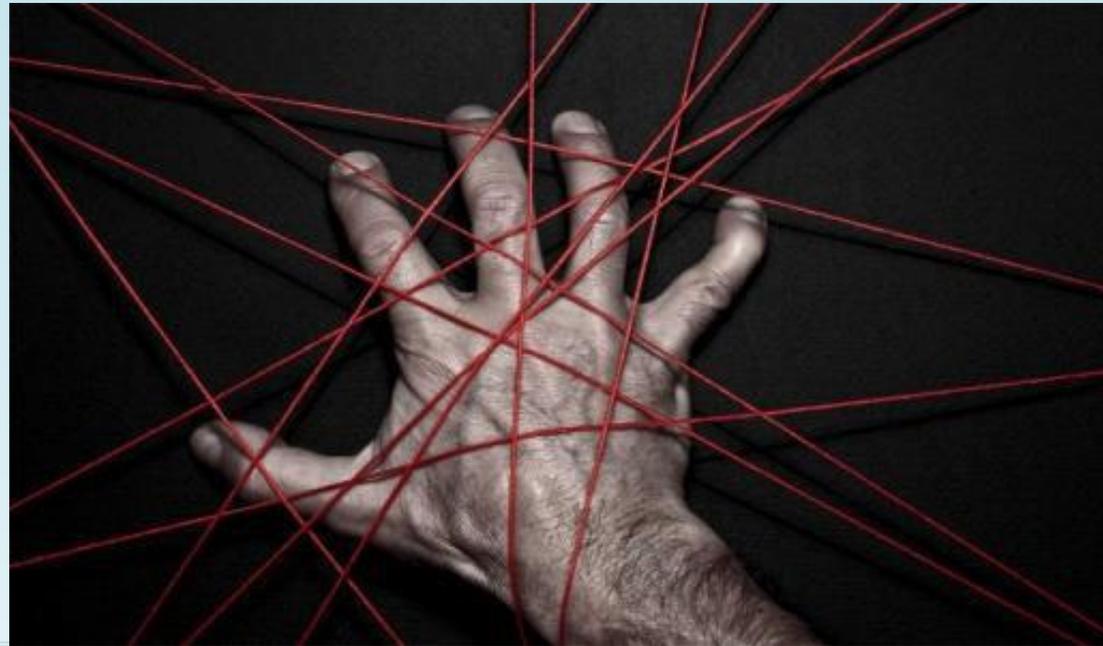
Le Reti 1)

- **Giugno 2016 costituire le reti**

Con una nota del 7 giugno 2016 del Dipartimento dell'Istruzione del MIUR si impartiscono indicazioni per la **costituzione delle reti di scuola** secondo le previsioni della legge 107/15 art. 1 commi 70-72.

Reti 2)

- **Una rete è un insieme di attori dotati di un relativo grado di autonomia, che attraverso forme di collegamento si scambiano risorse in funzione di un obiettivo comune e secondo determinate modalità.**



Quali reti?

- **Reti di Ambito**

Il relativo modello di costituzione *non fa riferimento* al DPR 275/99 e attribuisce alla Rete il potere di rappresentare tutte le scuole dell'ambito nel rapporto con l'USR

- **Reti di Scopo**

Per le seconde, subordinate alle prime, *viene richiamato* il DPR 275/99 (Regolamento dell'Autonomia)

Le Reti ...perché?

- **Lo scopo dichiarato è:**

decentrare a carico delle scuole una serie di adempimenti che, al momento del varo dell'autonomia scolastica, dovevano essere assolti da altri organi territoriali.

- **Come si aderisce?**

L'approvazione di adesione della scuola tramite una **delibera del Consiglio di istituto** .

Tutte le decisioni saranno prese dalla conferenza dei dirigenti scolastici della Rete che ***eleggerà una scuola Capofila, il cui dirigente scolastico sarà il Presidente per una durata triennale.***

Legge 107 del 2015 e le Reti

La legge 107/2015

- prefigura una **nuova organizzazione sul territorio** e una nuova gestione delle risorse,
- **valorizza** sinergicamente l'autonomia scolastica e quella **collaborazione e condivisione propositiva**, che si riconosce alla forma organizzativa della rete.

Cosa rappresentano le Reti per la legge 107/15

- ***Le Reti rappresentano:***

- uno strumento di cooperazione fra istituzioni scolastiche autonome attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo

- si impegnano, in attuazione di un programma comune, a collaborare reciprocamente scambiando informazioni, realizzando molteplici attività e ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

- **Le scuole in rete possono raggiungere obiettivi superiori a quelli che riuscirebbero a perseguire agendo singolarmente.**

La Rete di ambito

- **ha un carattere generale**
- **coincide con l'ambito territoriale**, comprende tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie secondo le modalità previste precedentemente al punto 1,
- svolge una funzione rappresentativa** e di raccordo delle finalità comuni a tutte le scuole dell'ambito,
- assume le decisioni comuni** che costituiscono la cornice entro cui si attuano le azioni sia della Rete di ambito nel suo complesso, sia delle altre Reti di scopo.

Questa rete, svolge **una funzione di rappresentanza** ed, essendo interlocutrice anche in ambito istituzionale, è strutturata e **stabile nel tempo**.

L'accordo istitutivo della rete di ambito viene approvato dal Consiglio di Istituto di ogni scuola dell'ambito territoriale.

Le Reti di scopo

Le reti di scopo, che si richiamano all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, si realizzano con la formulazione di uno o più accordi di durata variabile con riferimento alle priorità richiamate dalla legge

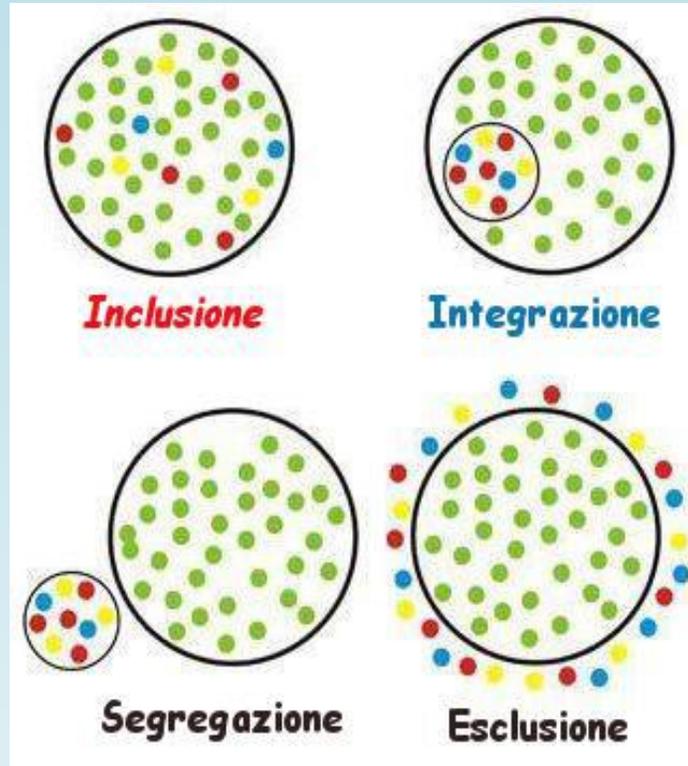
SIGNIFICATI 1)



- **Inclusione**
- Una **scuola che ‘in-clude’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’** tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che, come dice Andrea Canevaro (Pedagogista), non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola.
- **Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.** Patrizia Sandri, “Gli spazi, i tempi, le relazioni nella scuola inclusiva”.

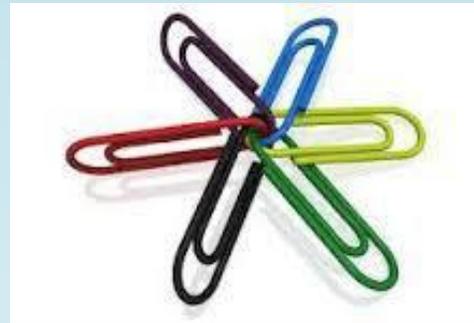
Significati 2)

Inclusione -Verso un modello al plurale



Significati 3)

Didattica Inclusiva = Didattica per tutti



Significati 1)

- **Il Disagio**
- Giovanni Mancini e Giovanni Gabrielli (1998) definiscono il disagio come "uno stato emotivo, non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali (scarsa partecipazione, disattenzione, comportamenti prevalenti di rifiuto e di disturbo, cattivo rapporto con i compagni, ma anche assoluta carenza di spirito critico), che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali."

Significati: Difficoltà

- L'espressione **difficoltà** di apprendimento viene utilizzata per indicare una forma non grave (quindi che non soddisfa i criteri clinici per il Disturbo) di ritardo sul piano dell'apprendimento.
- Un riferimento va alle aree dello svantaggio linguistico-culturale dei BES

Difficoltà scolastiche

- Difficoltà relazionali
- Aggressività o chiusura
- Difficoltà nel linguaggio
- Difficoltà di espressione
- Disagio
- Ritardi psicomotori
- Disturbi della simbolizzazione
- Scarsa autostima
- Disturbi dell'attenzione e ipercinesia

Difficoltà di apprendimento

- Per «**difficoltà di apprendimento**», si intendono diverse “tipologie di problematiche scolastiche che possono impedire, ostacolare o semplicemente rallentare il normale processo dell’apprendere”. (**Daniela Lucangeli**, Psicologa dello sviluppo)
- **Non sono dunque difficoltà associabili a patologie**, ma riguardano sia lo studente (caratteristiche della personalità, stile di vita, motivazione) che il contesto (caratteristiche socioculturali dell’ambiente, aspetti familiari, qualità dell’istituzione scolastica).

Significati :Disturbo

- Si riferisce ad una condizione **neurobiologica** complessa di origine costituzionale in **assenza** di disturbi neurologici, cognitivi, sensoriali e relazionali importanti e primari e in presenza di normali opportunità scolastiche.
- Riferimento legislativo legg2 170/2010.

Disturbo

- QUANTITATIVO = MINORITA' = DEFICIT
- DISABILE
- - QUALITATIVO = DIVERSITA' = DISORDINE

- **I DISTURBI QUALITATIVI**
- NON SONO MISURABILI
- SONO APPREZZABILI
- SONO DESCRIVIBILI
- SONO NARRABILI

Insistenza del prefisso - dis

- Dislessia, disortografia, dislalia, distonia, dispercezione, disfluenza....
- in tutti questi termini il prefisso “**DIS**” indica “contrariato”, “disordinato” riferibile pertanto ad una competenza esistente, ma non in modo ottimale, pertanto, “lettura contrariata”, scrittura disordinata”, ecc.

Che cosa sono i D.S.A.

Che cosa sono i D.S.A.?

DISTURBI SPECIFICI dell'APPRENDIMENTO

D.

Il **DISTURBO** non è una malattia, ma è un'alterazione di una particolare funzione.

S.

E' **SPECIFICO** perché riguarda specifiche abilità e non l'intelligenza di una persona.

A.

Coinvolge abilità di **APPRENDIMENTO** scolastico, quali la lettura, la scrittura e il calcolo.

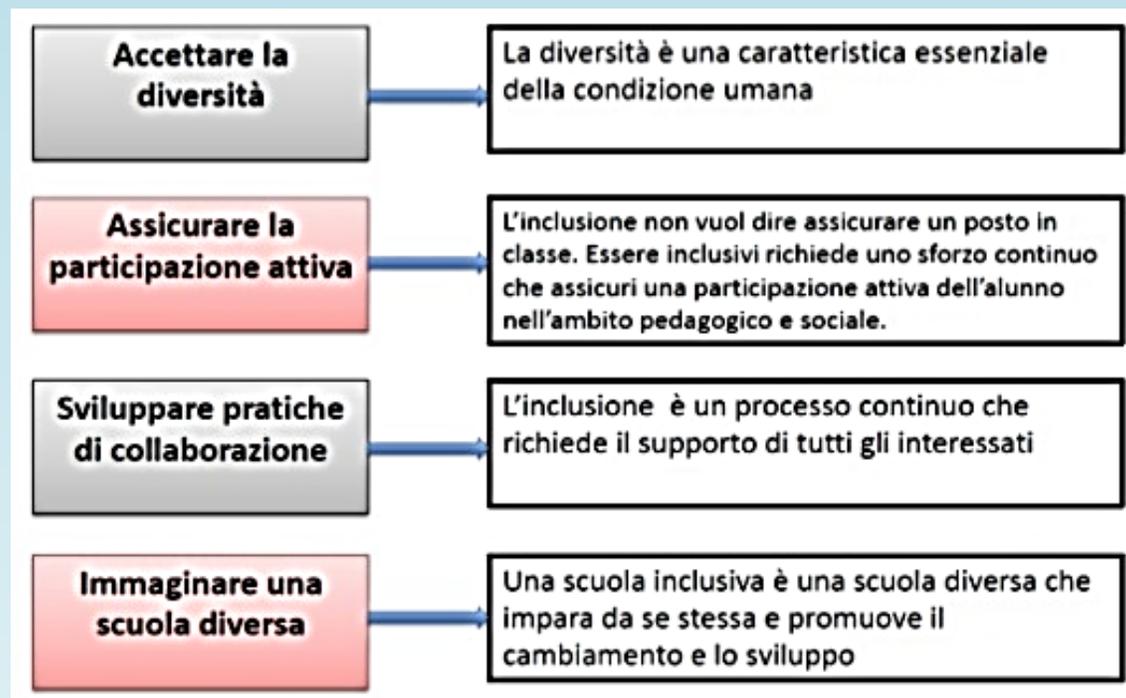
circa 3-4%
degli
alunni

Si chiamano **DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA e DISCALCULIA.**

Significati: Deficit

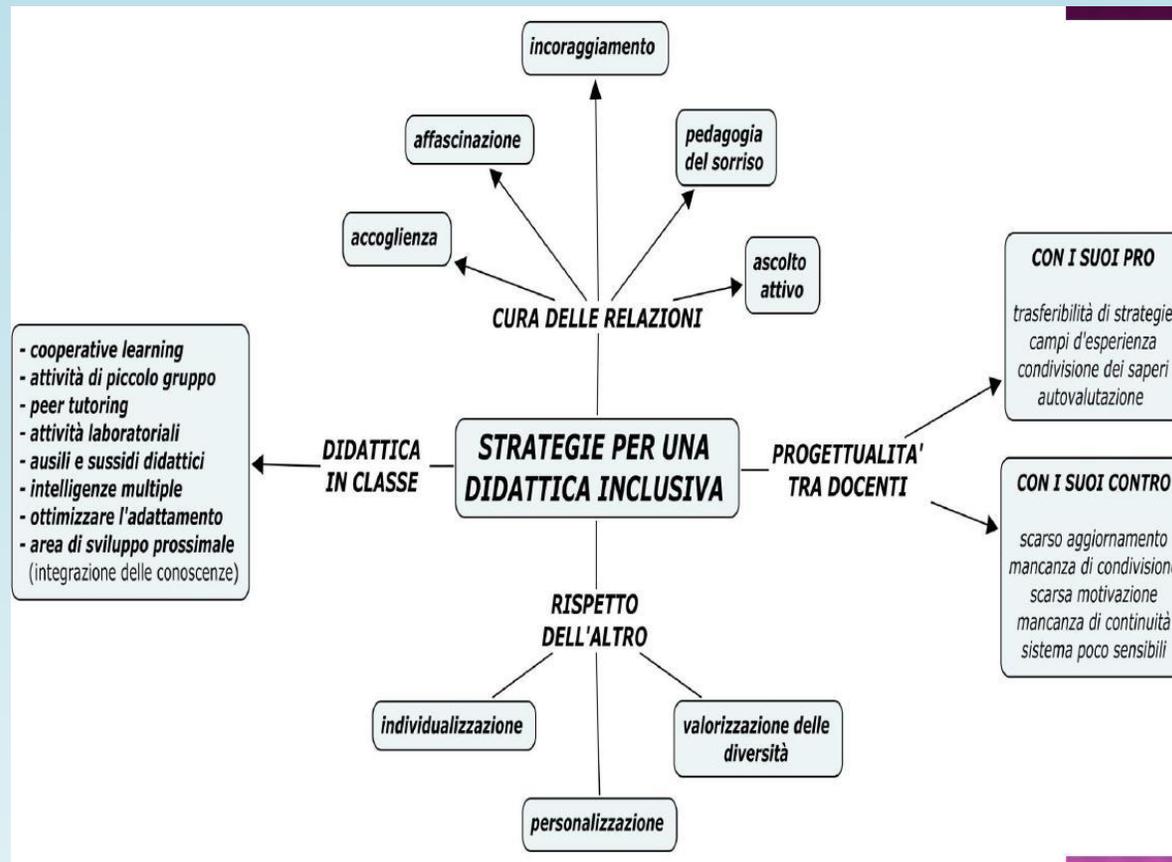
- Disabilità: per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali
- Riferimento legislativo legge 104/1992

Principi Chiave dell'Inclusione



Strategie per una Didattica Inclusiva

Scheda esterna sul Profilo del Docente Inclusivo



Conclusione

- Inclusionione di qualità per una scuola di qualità
- **Tra la qualità dei processi inclusivi e la qualità della scuola esiste un rapporto di mutua influenza.** Opportunamente il D.Lgs. 66/2017 , all'art. 4 stabilisce che «la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche».

Conclusione 2)

- L'educazione inclusiva si basa su quattro piani:
- **-piano dei principi**, in quanto l'orientamento inclusivo non può essere messo in discussione, in quanto concerne il diritto di tutti gli individui, qualunque sia la loro condizione, ad avere accesso all'istruzione all'interno di contesti comuni, non separati
- **-piano organizzativo** del contesto e delle procedure ai fini inclusivi
- **-piano metodologico-didattico** per promuovere l'inclusione: clima e gestione della classe, strategie cooperative, strategie cognitive e metacognitive, educazione socioemozionale e prosociale
- **-verifica** circa la significatività operativa di tali metodologie

Conclusione 3)

- In sintesi **la didattica dell'inclusione è la nuova prospettiva della didattica speciale**, attenta non solo alle strategie per soddisfare le esigenze di particolari allievi, ma orientata anche all'ambiente, al clima, alla differenziazione didattica, alla progettazione condivisa, alle strategie collaborative, allo sviluppo di capacità cognitive e metacognitive, alla formazione di competenze assertive (=che serve ad affermarsi) e prosociali (=a favore di), alla conoscenza e gestione delle emozioni, all'impiego funzionale delle tecnologie.
- **Ergo: didattica speciale come motore del cambiamento**

Appendice: Formazione Docenti

Tre ambiti essenziali su cui concentrare la formazione dei Docenti:

- -le competenze relazionali e gestionali, tramite soprattutto l'**allenamento** «**training**»;
- -la natura dei contenuti d'insegnamento e la loro **valenza cognitiva** : come adattarli, ristrutturarli, semplificarli per trasmetterli, in rapporto ai diversi livelli cognitivi;
- -le conoscenze della ricerca didattica «evidence-based», incentrata sulla **verifica immediata dell'efficacia** degli interventi didattici (monitoraggio e «feedback»)

Modalità Formazione Docenti

Modalità della Formazione dei Docenti:

- Molti studi attestano che la formazione più adeguata è di tipo **laboratoriale**, all'interno di cicli esperienziali, che includano attività di osservazione, acquisizione di conoscenze, sviluppo di interventi, autosservazione, ripensamento dell'azione e confronto tra pari e con esperti.